



**Comunità
ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**
Servizio Urbanistica



**PIANO
TERRITORIALE
DI COMUNITÀ**
ALTA VALSUGANA
E BERSNTOL

PTC

PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA'

VARIANTE N.1

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RESPONSABILE del SERVIZIO URBANISTICA
Arch. Paola Ricchi

In collaborazione
SERVIZIO URBANISTICA della COMUNITA', Geom. Flavio Passamani

ASSESSORE all'URBANISTICA della COMUNITÀ
Cinzia Frisanco

Novembre 2019

SOMMARIO

Relazione illustrativa	1
Principali riferimenti normativi.....	1
Alcuni spunti.....	3
Il quadro conoscitivo_ le aree produttive del settore secondario di livello provinciale	4
Le previsioni del PTC per le aree ed i sistemi produttivi	5
Il processo partecipativo	5
Le scelte della variante	6
Civezzano _ Barisei, Ex Pollo.....	6
Pergine Valsugana _ Cirè	10
Beni gravati da uso civico	11
La documentazione della variante	12

Relazione illustrativa

II

A conclusione di un procedimento assai lungo ed articolato, con deliberazione n. 531 del 19 aprile 2019 la Giunta provinciale di Trento ha approvato il Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Il Piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 19 del 9 maggio 2019 ed è in vigore dal giorno successivo, ossia dal 10 maggio 2019.

Nel corso del procedimento, avviato con la prima adozione del giugno 2015, sono stati apportati numerosi aggiornamenti, in gran parte suggeriti dalla CUP e dai Servizi provinciali che seguivano l'istruttoria, in parte conseguenti all'accoglimento di osservazioni pervenute da Comuni e privati cittadini nel periodo consentito ai termini di legge, in ultimo derivanti dall'accoglimento di alcuni rilievi nell'ambito del procedimento di verifica della compatibilità rispetto alla disciplina degli Usi civici.

Uno dei temi principali affrontati dal PTC è stato rappresentato dall'analisi e dalla pianificazione delle aree produttive nell'ambito del territorio di Comunità, tramite uno studio dedicato al settore e denominato "*Aree e sistemi produttivi della Comunità Alta Valsugana e Bersntol – Linee guida aree paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate*".

Tale documento rappresenta un approfondimento tematico del PTC per le aree e per i sistemi produttivi in generali, e contiene il quadro conoscitivo con una ricognizione quantitativa e qualitativa delle aree produttive della comunità, e le Linee guida, ovvero criteri ed indirizzi volti a raggiungere elevati standard di qualità degli insediamenti, in primis per la rigenerazione urbana sostenibile dell'esistente, ma anche per le eventuali esigenze future di ampliamento o nuove localizzazioni.

La Comunità durante il complesso processo di approvazione della variante, si è fatta interprete di varie istanze ed esigenze legate al settore produttivo, rappresentate sia dagli amministratori locali che da parte di soggetti operanti nel settore, comunque rivolte a promuovere nuovi approfondimenti su parte delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, proprio per risolvere le mutate esigenze delle imprese in rapporto ai cambiamenti intervenuti sia dal punto di vista economico, che culturale, rivolgendo attenzione non solo al potenziale ampliamento di porzioni di territorio ma anche a ripensare determinati ambiti anche per consentire la razionalizzazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato.

Principali riferimenti normativi

Per la predisposizione della variante al Piano Territoriale si tiene conto dei principali riferimenti normativi contenuti nelle disposizioni legislative provinciali:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15, in particolare l'art. 23, che indica fra i contenuti essenziali del PTC "*l'individuazione delle aree sovracomunali, con riferimento [...] alla delimitazione e alla*

disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; all'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; alla riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale."

L'articolo 118 della legge chiarisce le attività ammesse nelle aree produttive del settore secondario, distinguendo quanto consentito nelle aree produttive di livello provinciale e quanto nelle aree produttive di livello locale.

Il riferimento per le aree produttive di del settore secondario di livello provinciale è l'articolo 33 del PUP che chiarisce che. 4 *"I piani territoriali delle comunità delimitano le aree indicate dal PUP, sulla base delle esigenze di migliore e coordinato assetto territoriale e di funzionalità degli insediamenti. I piani territoriali delle comunità, per migliorare l'attrattività del territorio, possono ampliare le aree produttive del settore secondario di livello provinciale e individuarne di nuove sulla base dei seguenti criteri:*

- a) consistenza ed entità delle attività produttive insediate;*
- b) prioritario recupero delle aree insediate interessate da attività dismesse;*
- c) possibilità di razionale utilizzo dell'area;*
- d) collegamento dell'area alle principali infrastrutture;*
- e) ruolo territoriale dei comuni costituenti la comunità rispetto all'attuale distribuzione degli insediamenti produttivi;*
- f) entità del bacino di utenza utilizzabile per il nuovo comparto produttivo.*

5. Il dimensionamento delle nuove aree individuate ai sensi del comma 4 deve essere supportato da specifiche indagini che, nell'ambito dell'autovalutazione del piano territoriale della comunità, giustificano le esigenze di sviluppo produttivo e assicurino la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle previsioni, tenuto conto delle condizioni e dei criteri di cui al comma 4.

6. La disciplina urbanistica delle aree è definita dai piani regolatori generali, in coerenza con i PTC, nel rispetto dei seguenti criteri: [...]

Infine la stessa legge urbanistica provinciale con l'articolo 18 promuove la limitazione al consumo di suolo, sostenendo che gli strumenti di pianificazione devono favorire il riuso e la rigenerazione urbana delle aree insediate, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica e di "densificazione", mantenendo e incrementando l'attrattività dei contesti urbani, favorendo la compresenza delle funzioni e privilegiando la riclassificazione delle aree produttive di livello provinciale esistenti in aree produttive di livello locale, al fine di rispondere alle nuove esigenze insediative.

Dai contenuti della normativa provinciale emerge che al PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale che definisce sotto il profilo urbanistico e paesaggistico le strategie per lo sviluppo della comunità, è demandata la delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, l'eventuale individuazione di nuove aree in accordo con quanto previsto dal PUP e la riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale.

La disciplina urbanistica delle singole aree è poi definita dai PRG comunali, in coerenza con il PTC e nel rispetto dei criteri fissati dal PUP.

In sintesi il PTC deve da una parte conformarsi allo scenario di riferimento rappresentato dagli indirizzi strategici di fondo del PUP sulla base dello stato di fatto e della lettura delle caratteristiche vocazionali di ogni territorio; dall'altra il PTC deve a sua volta porsi l'obiettivo di rappresentare un quadro di riferimento, anche conoscitivo, per orientare la pianificazione delle aree produttive al livello del PRG.

Alcuni spunti

Come sopra accennato, la necessità di una riflessione sulle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, è emersa già durante la fase di seconda adozione del PTC, nel 2017, tenendo conto che la prima adozione era stata deliberata dall'Assemblea della Comunità nel 2015. Le scelte di Piano per taluni comparti, che risultavano congruenti con una tendenza generale legata al periodo, soprattutto alla luce degli effetti di una crisi del settore, a distanza di alcuni anni hanno comunque mostrato alcuni limiti di impostazione, sia per quanto concerne l'offerta di nuovi spazi produttivi, sia per la potenziale riorganizzazione di aree dedicate a piccole medie imprese.

Per le aree produttive consolidate si sono registrate in alcuni comparti situazioni di sottoutilizzo degli impianti con casi di dismissione degli immobili, in altri casi interventi di parziale riuso con destinazioni compatibili. Di fatto in taluni casi è emersa la necessità di individuare nuove funzioni legate a nuove esigenze emergenti, al fine di aumentare la capacità di attrazione delle aree produttive e rendere competitivi gli insediamenti.

In casi più puntuali a livello territoriale che approfondiremo nelle pagine seguenti, è emersa l'esigenza – in controtendenza – di rilanciare alcuni comparti produttivi, che il Piano territoriale aveva escluso per problematiche contingenti, per creare delle nuove opportunità di sviluppo di nuove strategie.

La situazione congiunturale e le prospettive di sviluppo, sono stati analizzate e registrate dal PTC già in fase di avvio del processo di individuazione delle strategie, rilevando un trend negativo del settore coerente con quanto registrato per il mercato del lavoro in Provincia di Trento.

Per l'Alta Valsugana e Bersntol la crisi economica ha determinato dismissioni di immobili, ma soprattutto uno stato di incertezza degli insediamenti: il PTC ha affrontato l'esigenza di una razionalizzazione delle politiche insediative a livello territoriale con una costante domanda di riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti.

Il quadro conoscitivo_ le aree produttive del settore secondario di livello provinciale

Il PUP disciplina le aree produttive del settore secondario di livello provinciale, distinte dalle aree produttive locali di competenza dei PRG comunali, diverse per dimensione e valenza rispetto all'economia territoriale.

Le aree produttive di livello provinciale sono classificate e individuate cartograficamente in:

- **aree esistenti**, quando sono prevalentemente già utilizzate o già dotate d'idonee opere di urbanizzazione;
- **aree di progetto**, quando si tratta di aree da urbanizzare e attrezzare o prevalentemente non utilizzate

(l'utilizzo è subordinato all'approvazione da parte dei Comuni di un apposito piano attuativo);

- **aree di riserva**, quando si tratta di aree di nuovo impianto la cui utilizzazione deve essere graduata nel tempo (l'utilizzo è autorizzato con deliberazione della Giunta provinciale).

Nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol il PUP individua sostanzialmente aree produttive del settore secondario di livello provinciale e localizzate nei seguenti comuni:

1. Calceranica al Lago/Caldonazzo (area produttiva Valle)
2. Levico Terme (area produttiva Levico Terme e Borba)
3. Pergine Valsugana/Civezzano (area produttiva Pergine Valsugana/BIC, Fosnoccheri, Cirè e Cirè Nord)

La superficie totale delle aree produttive di livello provinciale previste dal PUP nella Comunità di valle è di 662.407mq.; la superficie delle aree di progetto è di 224.375 mq., come di seguito ripartita (Fonte PUP)

Aree produttive di livello provinciale	PUP		
	Sup. mq ESISTENTE	Sup. mq DI PROGETTO	Sup. mq DI RISERVA
Calceranica al Lago	34.188	0	0
Caldonazzo	26.767	0	0
Levico Terme	191.352	116.145	0
Tot. Ambito Fondovalle Laghi	252.307	116.145	0
Pergine Valsugana	356.024	83.561	0
Tot. Ambito Fondovalle Perginese	356.024	83.561	0
Civezzano	54.076	24.669	0
Tot. Ambito Civezzano Fornace	54.076	24.669	0
Tot. Comunità Alta Valsugana e Bersntol	662.407	224.375	0

Le previsioni del PTC per le aree ed i sistemi produttivi

Il Piano territoriale della Comunità vigente dal mese di aprile 2019 ha come obiettivi principali per le aree ed i sistemi produttivi:

- avviare un processo di rigenerazione produttiva per rafforzare il ruolo delle imprese e delle attività, raggiungendo l'eco-efficienza ambientale, paesaggistica, urbana degli insediamenti;

- valorizzare i sistemi produttivi e le vocazionali locali, rafforzando la logica a filiera e superando la frammentazione, per garantire maggiore competitività e promozione nei mercati extraterritoriali.

In linea con tali obiettivi e nell'ottica di perseguire un assetto paesaggistico coerente, evitando l'urbanizzazione diffusa e il consumo di suolo, il PTC definisce le scelte pianificatorie strategiche per il sistema delle aree produttive della Comunità attraverso le azioni di ripermimetrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale compito "assegnato" dalla legge provinciale, ovvero valutare ed approfondire la necessità di mantenere o meno le previsioni del PUP per le aree produttive del settore secondario, ragionando nell'ottica del recupero e della rigenerazione per le aree inutilizzate e dismesse.

Le valutazioni e le considerazioni sullo stato dell'economia e delle previsioni urbanistiche attuali, in particolare sulla consistenza delle aree non utilizzate, hanno orientato il PTC ad operare limitate ripermimetrazioni senza ampliare le previsioni del PUP del 2008, prevedendo un saldo delle superfici destinate al settore produttivo di livello produttivo.

Di fatto durante l'elaborazione del PTC, ed in particolare tra la prima adozione del 2015 e la seconda, del 2017, poche sono state le modifiche introdotte al sistema delle aree produttive e comunque legate alla fase di osservazioni.

Poiché spetta al PTC la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, l'eventuale individuazione di nuove, nonché la riclassificazione delle aree produttive di livello provinciale a locale, al fine di raccogliere le istanze territoriali, con questa variante la Comunità ha deciso di riprendere alcune istanze che territoriali che erano state trasmesse dai Comuni di Pergine Valsugana e Civezzano, e da parte di alcuni privati e prenderle in considerazione sottoponendole ad un processo di valutazione e di partecipazione attiva.

Il processo partecipativo

Prima della predisposizione della variante la Comunità, secondo quanto previsto dalle LL.PP. n. 3/2006 e 15/2015, ha avviato un processo partecipativo, per consentire la massima divulgazione del percorso di variante ed il coinvolgimento dei soggetti interessati (amministrazioni pubbliche, proprietari, portatori di interesse).

L'autorità per la partecipazione locale della Provincia, con propria deliberazione n. 7 dd. 22.07.2019 ed a seguito della comunicazione della Comunità, ha attivato il processo partecipativo relativo alla variante in argomento, con alcune prescrizioni:

- *porre molta attenzione nella scelta degli stakeholder in modo da garantire il pluralismo nella partecipazione;*
- *Obbligo di pubblicazione di tutte le osservazioni pervenute e delle relative risposte da parte dell'ente. Valutare inoltre, nel caso in cui pervenissero molte osservazioni, la possibilità di organizzare un incontro pubblico per la presentazione del progetto, delle osservazioni e delle risposte della comunità;*
- *di comunicare tempestivamente all'autorità le date in cui si svolgeranno gli incontri.*

La Comunità dal canto suo, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 100 dd. 19.08.2019 ha dato avvio al processo consentendo massima ed ampia informazione sui contenuti e sugli sviluppi del procedimento, sul sito web della Comunità

La proposta di variante è stata inizialmente e brevemente illustrata ai componenti del tavolo istituzionale, e successivamente è stato organizzato un incontro pubblico per la presentazione dell'ipotesi di variante del Piano territoriale, con successivo dibattito sul tema delle aree produttive interessate aperto alla partecipazione di tutti i portatori d'interesse.

Le scelte della variante

Tra le varie richieste pervenute oltre i limiti temporali previsti dalla legge durante il percorso di approvazione del PTC è stata presentata dal Comune di Civezzano una nota che sollecitava il ripristino dell'area produttiva di livello provinciale "di progetto" nella località "**Barisei**".

il Comune di Civezzano informava che la zona produttiva in argomento (di circa 2 ha), era destinata dal Piano Urbanistico Provinciale e recepita nel Piano Regolatore Generale comunale fin dal 2006 come zona produttiva di livello provinciale. La stessa destinazione era stata poi riconfermata dal Piano Regolatore approvato nel 2015 ed inoltre, presso gli uffici comunali era stato depositato un Piano guida di iniziativa privata (seppure mai approvato).

In ogni caso l'iniziativa di attivare la zona produttiva in questione, a parte una breve parentesi determinata anche da aspetti finanziari, era ancora nella volontà dei proprietari dei fondi.

La nota comunale considerava quindi un "errore pianificatorio" la ripermimetrazione imposta dal Piano territoriale di comunità e la destinazione di zona "agricola di pregio", e chiedeva il ripristino della destinazione produttiva originaria.

Civezzano _ Barisei, Ex Pollo

Le previsioni del Piano Territoriale, fin dalla prima adozione nel 2015, indicavano una destinazione "agricola di pregio" per l'area produttiva "Barisei", con l'obiettivo di configurare quel settore di territorio come "corridoio ecologico attrezzato", per agevolare il transito faunistico da e

verso l'alta valle del Sille, il Pinetano e il resto del civezzanese. Lo scopo era pure quello di conservare un'oasi verde libera ed evitare la saldatura tra le zone produttive incombenti dalla piana di Cirè e quelle più a monte, che costeggiano il corso del Rio Silla (a destra e a sinistra) fino al Maso Parnevale a nord.

Il documento delle "Linee Guida per le Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente attrezzate, ipotizzano lo scenario futuro e si affermano le motivazioni per le quali l'area "Barisei" avrebbe potuto rafforzare il sistema di penetranti verdi messo a rischio dall'incedere delle aree produttive di Cirè e da quelle precitate della zona Sille:

Tale elaborato del PTC prevede di "Scorporare l'intera area di progetto Cirè Nord di circa 24.669 mq per la realizzazione di un corridoio ecologico attrezzato a compensazione della situazione che di fatto si è creata con la saldatura delle aree produttive provinciali di Cirè e le aree produttive locali Sille...."

Lo stralcio della zona, effettuato considerando tra l'altro l'assenza di iniziative su quell'area, opera una sorta di "compensazione" rispetto all'area produttiva denominata "Fosnoccheri" a Pergine, per la quale era previsto un potenziale ampliamento nella prima adozione del PTC 2015 (ca. 18.000 mq). Ampliamento che venne poi stralciato nella seconda adozione per la modifica degli obiettivi relativi a quell'area.

In definitiva, quindi, rispetto all'occupazione di suolo, si realizza una situazione di sostanziale equilibrio nella distribuzione territoriale delle zone produttive.

Si conferma quindi la scelta di ripristino dell'area produttiva denominata "**Barisei**", nelle Schede Linee d'Azione del PTC si introdurranno parametri volti alla difesa ambientale delle risorse, ed in particolare, all'interno della zona produttiva, il Piano Attuativo comunale dovrà prevedere una fascia verde alberata sul confine orientale della zona verso il Rio Silla della profondità di almeno 20 mt., per consentire il mantenimento e l'ampliamento di un "corridoio ecologico" longitudinale lungo il torrente e garantire la tutela della qualità delle acque superficiali. In ogni caso, dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari (fasce di rispetto sia per le polveri che per il clima acustico, zone alberate, mascherature, etc.) per limitare al massimo l'impatto delle attività produttive sugli insediamenti residenziali presenti a nord-ovest dell'area "Barisei" e per la tutela di eventuali riserve acquifere destinate all'uso idropotabile presenti nell'area in questione.

Andranno applicate anche tutte le Indicazioni ed gli indirizzi previsti nelle linee guida, che rappresentano parametri volti a consentire la formazione ed il recupero di tutte le aree produttive secondo obiettivi di sostenibilità ambientale futura.

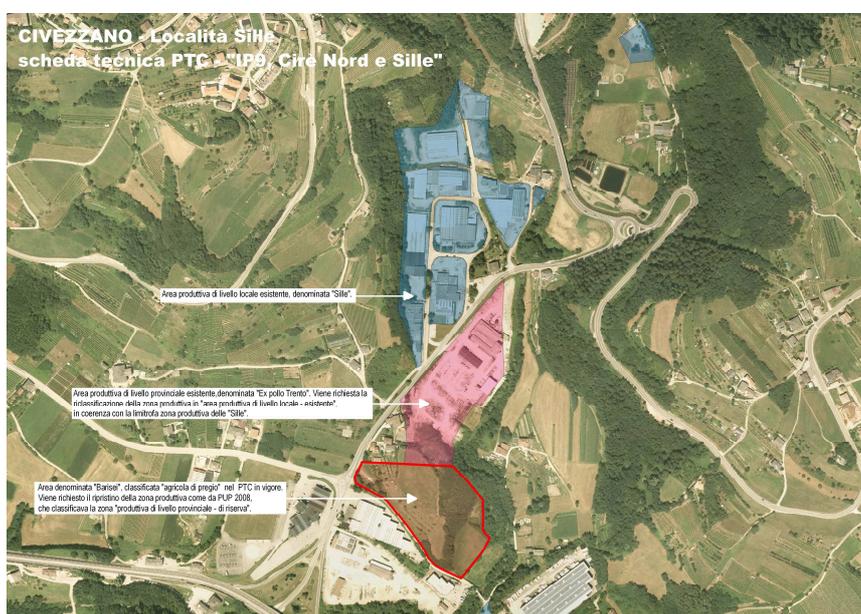
E' confermata infine, come per le altre zone adiacenti, l'indicazione di un Masterplan di area.

L'opportunità di confermare e rafforzare, pur con il ripristino guidato dell'area produttiva "Barisei" che prende atto delle legittime attese degli interessati, un "corridoio ecologico" sufficientemente efficace lungo il corso del Rio Silla mantenendo la fascia verde ai fini di riqualificazione ambientale e paesaggistica, trova sostegno anche nella recente variante adottata

dal Comune di Pergine Valsugana. Variante volta anche a reinterpretare il disegno del sistema infrastrutturale e produttivo nell'area del Cirè e che, in tale contesto, prevede l'incremento significativo delle aree verdi collocate in sponda sinistra del torrente Silla (poco più a valle della zona "Barisei") al fine di riqualificarle sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

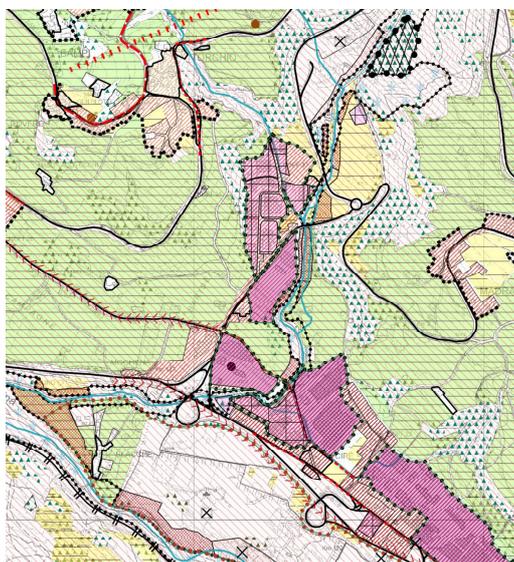
La variante al PTC prende atto dell'esigenze evidenziata in premessa di declassamento di alcune aree produttive affinché possano essere utilizzate con destinazioni più flessibili governate dalla norme del PRG.

In fase di avvio della variante è stata sottoposta alla Comunità una proposta in tale senso per l'area produttiva di Civezzano, denominata "ex Pollo" di fatto sottoutilizzata per la quale diversi soggetti promotori pensano ad un nuovo utilizzo.

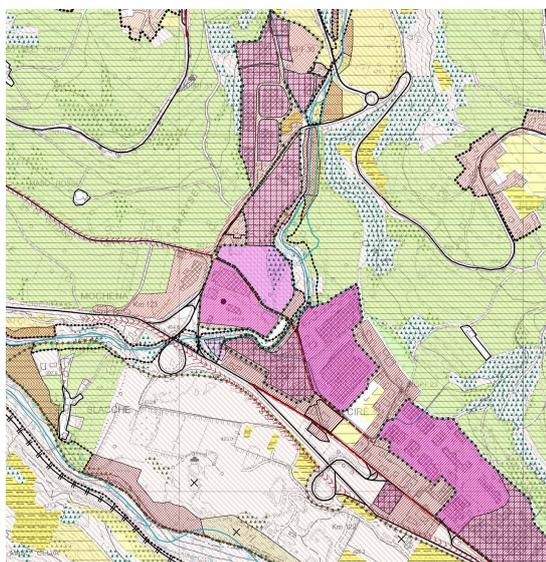


Per l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale esistente, denominata "Sille - ex Pollo Trento", viene proposta la riclassificazione in "area produttiva di livello locale - esistente", in coerenza con la limitrofa zona produttiva esistente denominata "Sille".

PTC VIGENTE



PTC VARIANTE



La Comunità ritiene ammissibile, in relazione alle istanze pervenute, la declassificazione da provinciale a locale della zona produttiva ex “**Pollo Trento**”, considerate sia le dimensioni che le affinità tipologico-paesaggistiche con le altre aree situate nella zona Sille, a monte della strada provinciale n. 83 di Pinè. Anche per quest’area sono peraltro confermati gli indirizzi previste nelle Linee Guida, nella Scheda tecnica “Civezzano –IP9” e l’assoggettamento ad un *Masterplan* come da previsioni originarie del PTC.

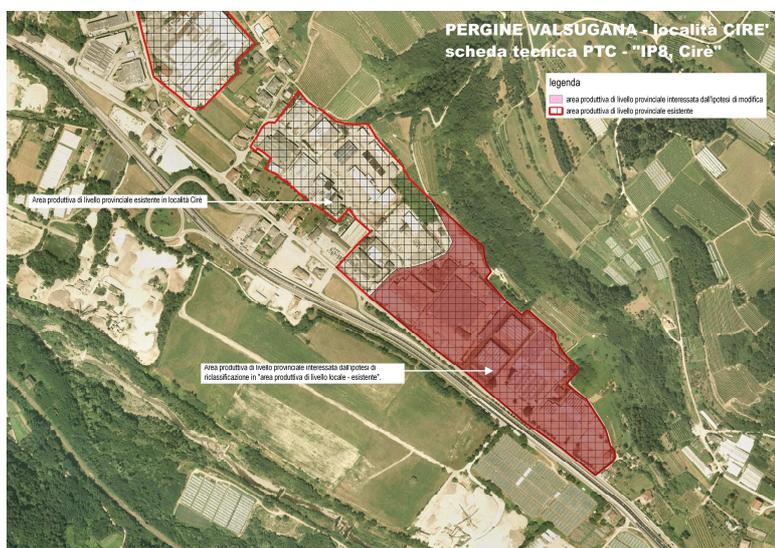


Pergine Valsugana _ Cirè

Durante la fase di approvazione del PTC e successivamente sia il Comune di Pergine Valsugana che vari soggetti privati interessati ed imprenditori del settore hanno manifestato l'esigenza di modificare la destinazione urbanistica dell'area produttiva del Cirè per consentire una maggiore flessibilità delle funzioni ammesse, declassando l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale a livello locale.

Tale proposta è stata motivata dall'esigenza contingente di risolvere la situazione di degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento a causa dell'evidente sottoutilizzo.

Per parte di tale area produttiva di livello provinciale esistente nella località Cirè, se pur rappresenti una situazione più complessa sia per dimensioni che per caratteristiche infrastrutturali ed insediative rispetto all'area denominata "ex Pollo", la Comunità intende procedere con un declassamento parziale. Viste e analizzate le richieste pervenute dai privati, si rileva l'attuale necessità di poter insediare attività attualmente non permesse. Con tale operazione di declassamento si auspica ad una ripresa economica delle attività presenti, in questo momento in condizione di difficoltà, e di risolvere la situazione di degrado e decadimento degli edifici e delle relative aree di insediamento, sia sotto il profilo edilizio che ambientale e sociale. Si evidenzia come l'area oggetto di "declassamento" sia un'area a oggi a tutti gli effetti un'area costruita/edificata, pertanto la variante non comporta aumento di consumo di suolo.

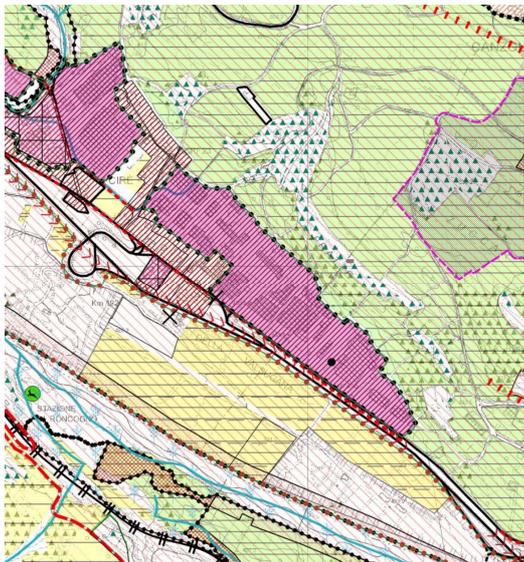


Per una parte (evidenziata in rosso nell'ortofoto) di "area produttiva del settore secondario di livello provinciale esistente", denominata "Cirè", viene richiesta la riclassificazione in "area produttiva di livello locale - esistente".

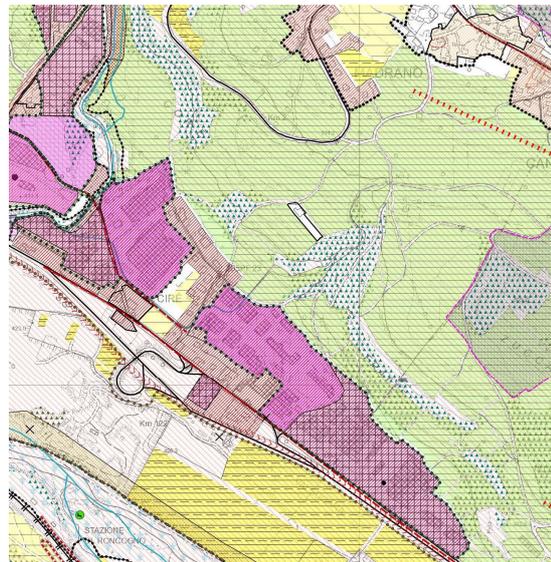
Tali considerazioni sono tratte dal Report predisposto dall'Assessorato all'Urbanistica della Comunità che ha ritenuto coerente procedere con tale declassamento dedicato solo ad una parte dell'area produttiva del Cirè, tenendo soprattutto conto delle esigenze più pressanti del settore, anche considerato le opportunità offerte dalla legge urbanistica all'articolo 18.

Evidentemente a tale declassamento seguirà l'intervento della pianificazione comunale che darà attuazione a tale previsione affrontando in maniera dettagliata le modalità ed i criteri delle trasformazioni degli insediamenti.

PTC VIGENTE



PTC VARIANTE



Beni gravati da uso civico

La presente variante al PTC non interferisce in alcun modo con particelle catastali assoggettate alla legge 16.06.1927 n. 1766 con natura di terre di uso civico.

Verifica preventiva del rischio

La verifica del rischio idrogeologico è stata eseguita con riferimento alle superfici oggetto di modifica, analizzando i valori d'uso del suolo e della pericolosità individuati dal "Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche" (P.G.U.A.P.) per ciascuna area.

La maggior parte della zona oggetto di variante in loc. Barisei ricade in area a pericolosità trascurabile e pertanto il cambio di destinazione urbanistica non determina incremento della classe di rischio, che rimane trascurabile. Tutta la parte ad est ricade in area a pericolosità moderata, in relazione alla vicinanza del Rio Silla. Questa parte corrisponde all'incirca alla superficie delle pp. ff. 903, 5987/1 e 5991/1 per intero e della p.f. 910/1 per metà, tutte in C.C. Civezzano. La modifica di destinazione urbanistica da zona agricola a produttiva comporta per quest'area l'incremento della classe di rischio da R1 - moderato (valore 0,18) a R2 - medio (valore 0,46).

(La cartografia consultabile sul sito provinciale riporta già questa situazione di rischio in quanto predisposta sulla zonizzazione vigente nel Comune di Civezzano, adeguato al PUP).

La documentazione della variante

La variante è composta dalla seguente documentazione:

- Relazione illustrativa
- Rapporto ambientale
- Estratto schede di azione
- Estratto linee guida
- Cartografia:
 - Carta del paesaggio
 - Carta di regola
 - Carta della mobilità
 - Inquadramento strutturale